

guito ad accordi tra Governo, Provincie, Comuni e Camere di commercio, tali scuole presentano ordinamenti e caratteri differenti.

« Senza pretendere di ridurre queste scuole ad un tipo assolutamente uniforme, il che non sarebbe forse del tutto opportuno, si può dare ad esse un ordinamento eguale in tutto ciò che è strettamente necessario (stabilità dell'istituzione, ammissioni, esami, stipendi, materie ed ore d'insegnamento, programmi, norme, regolamenti, ecc.).

« D'altra parte è necessario determinare bene i rapporti tra queste istituzioni e quelle che dipendono dal Ministero della pubblica istruzione, e fissare il valore didattico e legale dei diplomi che vengono rilasciati da tali scuole.

« Per compiere prontamente e con maturità di studi siffatto lavoro, stimiamo necessario di proporre a V. M., conformemente all'avviso manifestato dal Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, la nomina di una Commissione composta di delegati dei due Ministeri, la quale abbia incarico di studiare i modi più acconci per dare uno stabile assetto alle scuole superiori di commercio, tanto in ordine agli organamenti didattici e regolamentari, quanto riguardo al pareggiamento delle condizioni del personale insegnante ed amministrativo, coordinando le norme di tutela e di vigilanza da parte dello Stato con l'iniziativa e la cooperazione dei Corpi locali. »

Sarei forse indiscreto se domandassi che cosa ha fatto fin qui la Commissione? Credo che non sia stata ancora riunita.

Orbene, vorrei che l'onorevole ministro, esaminati i precedenti disegni di legge e il materiale raccolto presso il suo Dicastero, prendesse a cuore anche questo argomento, degno veramente di studio.

**Presidente.** L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

**Chimirri, ministro d'agricoltura e commercio.** Il valore e la qualità delle persone, che compongono la Commissione, ricordata dall'onorevole Danieli, devono affidarlo che l'incarico commesso sarà esaurito presto e con grande utilità. Quando sarà compiuto, si prenderanno i provvedimenti necessari, e il desiderio da lui espresso sarà appagato.

**Presidente.** L'onorevole Miceli ha facoltà di parlare.

**Miceli.** Prendo occasione da questo capitolo per domandare al ministro se intenda di presentare, non ora ma al più presto possibile, il disegno di legge che io l'anno scorso aveva presen-

tato sul riordinamento delle scuole di arti e mestieri.

In quel disegno di legge aveva compreso anche il riordinamento delle scuole superiori di commercio, ma, siccome ci furono delle mormorazioni, dei brontolii, io per non intralciarne l'approvazione ne tolsi la parte che riguardava le scuole superiori.

Io avevo trovato il modo di rendere più efficaci le scuole ora esistenti senza arrecare aggravio al bilancio.

Queste scuole hanno un numero abbastanza importante di scolari, 30,000 circa; in meno di 10 o 12 anni essi saliranno a 150,000; sarà quindi un numero ben cospicuo di giovani che porteranno nelle officine quelle conoscenze che potranno dare vita ed impulso alle industrie ed alle arti.

**Presidente.** L'onorevole ministro ha la facoltà di parlare.

**Chimirri, ministro d'agricoltura e commercio.** Rispondendo all'onorevole Guelpa dissi come e quando sarò in grado di presentare un disegno completo su questo argomento. Ho bisogno prima di intendermi col mio collega della pubblica istruzione.

Sarebbe stato inopportuno legarsi le mani in pendenze di queste trattative.

Si assicuri l'onorevole Miceli che io non lascerò cadere la sua lodevole iniziativa.

**Miceli.** Onorevole ministro, sul disegno di legge che io avevo presentato ci era perfetto accordo fra il Ministero di agricoltura e quello dell'istruzione, sicchè io la pregherei di affrettarne la presentazione.

**Presidente.** Rimane così approvato il capitolo 62.

**Capitolo 63.** Concorsi e sussidi alle Camere di commercio all'estero, alle mostre campionarie presso di esse, ai musei commerciali; a società di esplorazioni geografiche commerciali, e ad altre istituzioni aventi il fine di promuovere l'incremento dei traffici italiani con l'estero, lire 110,000.

**Capitolo 64.** Indennità di viaggio e soggiorno ai membri del Consiglio dell'industria e del commercio e di altri Consigli e Commissioni e spese per il Consiglio del commercio e Commissioni, lire 9,000.

**Capitolo 65.** Studi diversi sull'industria e sul commercio tanto nello Stato quanto all'estero - Acquisto di pubblicazioni per gli studi medesimi - Inchieste industriali e commerciali - Trasporti ed altre spese per i servizi dell'industria e del commercio, lire 12,000.

**Capitolo 66.** Spese ed indennità per l'applica-